

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO***

2015 - 2017

Modello n. 2

Per Comuni e Unione di Comuni

INDICE

SEZIONE 1.

*CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI
SERVIZI DELL'ENTE*

SEZIONE 2.

ANALISI DELLE RISORSE

SEZIONE 3.

PROGRAMMI E PROGETTI

SEZIONE 4.

*STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI
NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO
STATO DI ATTUAZIONE*

SEZIONE 5.

*RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI
PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)*

SEZIONE 6.

*CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE*

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Riferimenti normativi

La presente relazione viene redatta ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 267/2000, il cui art. 170 così recita:

- 1. Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.*
- 2. La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.*

La relazione previsione e programmatica (obbligatoria ancora per il bilancio 2015) costituisce allegato del bilancio approvato in schema in giunta e definitivamente in consiglio.

A partire dal prossimo esercizio finanziario, la relazione previsionale e programmatica sarà sostituita dal documento unico della programmazione (DUP) che verrà approvato autonomamente dal Consiglio e costituirà la mappatura delle scelte/obiettivi strategici della giunta.

Termine di approvazione bilancio di previsione

È stato firmato il 13 maggio 2015 il decreto ministeriale che differisce ulteriormente, dal 31 maggio al 30 luglio 2015, il termine di approvazione da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle province dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Il provvedimento, adottato ai sensi dell'articolo 151, comma 1, del Testo unico degli enti locali - decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 2015, n. 115.

Esecutività del bilancio

Essendo decadute tutte le norme ordinamentali relative al controllo di legittimità, in forza dell'art. 9 della legge 3/2001, la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione, se non dichiarata immediatamente eseguibile, diventa esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000.

Esercizio provvisorio e gestione provvisoria

Disciplinato dall'art. 163 del D.Lgs. 267/2000.

Con la soppressione dell'Organo regionale di controllo avvenuta con la legge costituzionale 18.10.2001, n. 3, l'esercizio provvisorio dovrebbe essere riferito al periodo che va dal 1° gennaio alla data di approvazione del Bilancio. In ogni caso, l'esercizio provvisorio non può avere una durata superiore ai due mesi successivi alla data di approvazione del bilancio di previsione. La gestione provvisoria scatta qualora non sia rispettato il termine previsto dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione.

Limite del 50% agli impegni

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'Emilia Romagna, con la delib. n. 48/2007, ritiene virtualmente abrogata la norma prevista dall'art. 6, comma 1, del D.L. 65/1989 convertito nella legge 155/1989, in base alla quale gli impegni assunti

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

nel 1° semestre non potevano superare il 50% dello stanziamento previsto.

Obbligo di pubblicità

A decorrere dal 1.1.2013 le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti ed i loro consorzi la pubblicazione in estratto dei rispettivi dovrà avvenire esclusivamente sui siti informatici dell'ente (art. 32, comma 5, legge 69/2009), restando solo facoltà degli enti medesimi di effettuare la pubblicità anche sulla stampa quotidiana.

La pubblicazione può avvenire anche mediante l'utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblici obbligati (art. 32, commi 2 e 3, legge 69/2009) secondo le modalità previste da DPCM 26.4.2011 (G.U. n. 177 dell'1-8-2011).

Emendamenti

Non devono essere recepiti dalla Giunta Comunale con formale delibera che sarebbe, comunque, considerata illegittima ([T.A.R. VENETO, Sez. I – Sentenza 25 giugno 2007, n. 2033](#)).

Controlli

Ai fini dei controlli circa il rispetto dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, con l'art. 4, comma 1, del D.L. 192/2014, sono prorogate al 31.12.2015 le disposizioni previste dall'art. 1, comma 1 bis, del D.L. 314/2004 convertito nella legge 26/2005 in ordine alla procedura da seguire per lo scioglimento del Consiglio.

Allegati al bilancio

Sono quelli previsti dall'art. 172, comma 1, lett. b) del TUEL, nonché la nota che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dalla eventuale sottoscrizione di strumenti finanziari ai sensi del comma 383 della legge 244/2007 ed il piano di valorizzazione e alienazione dei beni non strumentali all'attività dell'ente in cui, ai sensi dell'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011, è possibile, previa intesa, inserire immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia del demanio – tra quelli che insistono nel relativo territorio.

Relazione previsionale e programmatica

E' obbligatorio l'utilizzo del relativo modello, approvato con DPR. 3.8.1998, n. 326 pubblicato in G.U. n. 218 del 18.9.1998.

Si rammenta, ai sensi dell'art. 170, comma 9, del TUEL, l'inammissibilità e l'improcedibilità delle deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

Bilancio pluriennale

Ai sensi art. 9, comma 5, legge 127/97 il modello previsto dal DPR 194/96 non è obbligatorio se non per l'indicazione dei codici.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale hanno carattere autorizzatorio e costituiscono limite agli impegni di spesa.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

1.1 – POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 442		n. 442
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.170 D. L.vo 267/2000)		n. 417
di cui: maschi		n. 204
femmine		n. 213
nuclei familiari		n. 266
comunità/convivenze		n. 0
1.1.3 – Popolazione all’ 1.1.2011 (penultimo anno precedente)		n. 418
1.1.4 – Nati nell’anno	n. 5	
1.1.5 – Deceduti nell’anno	n. 4	
saldo naturale		n. 1
1.1.6 – Immigrati nell’anno	n. 10	
1.1.7 – Emigrati nell’anno	n. 16	
saldo migratorio		n. -6
1.1.8 – Popolazione all 31.12.2011 (penultimo anno precedente) di cui		n. 410
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 22
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 31
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 38
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 206
1.1.13 – In età senile (oltre 65 anni)		n. 113
1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	1,06
	2009	0,90
	2010	1,04
	2011	1,05
	2012	0,47
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	1,04
	2009	1,10
	2010	1,06
	2011	1,04
	2012	1,67
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	n. n.
1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente: MEDIO		
1.1.18 – Condizione socio – economica delle famiglie: MEDIA		

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

1.2 TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Kmq.18,62		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n°0	* Fiumi e Torrenti n°8	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km.	* Provinciali Km.2	* Comunali Km.33
* Vicinali Km.	* Autostrade Km.	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
	SI	NO
* Piano regolatore adottato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI	NO
* Industriali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
* Artigianali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
* Commerciali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione VARIANTE PAI ADOTTATA CON DEL. C.C. N. 18 DEL 29.09.03 CONSIGLIO COMUNALE N 16 DEL 20-07-1995 DPGR 64-13888/18.11.1996		
* Altri strumenti (specificare) Piano Particolareggiato comprensorio sciistico Alpe di Mera	Approvato con deliberazione Consiglio Comunale N. 25 del 23-12-2003	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P		

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
C	3	3			
B	1	1			
D	1	1			

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso
 di ruolo n. 5
 fuori ruolo n.

1.3.1.3 – AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICA-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
D	ISTRUT.DIR	1	1	C	ISTRUTT.	1	1
B	COLLAB	1	1				

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
C	ISTRUTTOR E POLIZIA MUNICIALE	1	1	C	ISTRUTT.	1	1

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
1.3.2.1 – Asili nido n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	
1.3.2.2 – Scuole materne n. 1	Posti n. 35	Posti n. 35	Posti n. 35	Posti n. 35	
1.3.2.3 – Scuole elementari n. 1	Posti n. 64	Posti n. 64	Posti n. 64	Posti n. 64	
1.3.2.4 – Scuole medie n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	
1.3.2.6 – Farmacie Comunali	n.	n.	n.	n.	
1.3.2.7 – Rete fognaria in Km.					
- Bianca					
- nera					
- mista	18	18	18	18	
1.3.2.8 – Esistenza depuratore	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.9 – Rete acquedotto in Km.	20	20	20	20	
1.3.2.10 – Attuazione servizio idrico integrato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini	n. 1 hq.	n. 1 hq.	n. 1 hq.	n. 1 hq.	
1.3.2.12 – Punti luce illuminazione pubblica	n. 70	n. 80	n. 90	n. 95	
1.3.2.13 – Rete gas in Km.	10	10	10	10	
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali:					
- civile	4669	5000	5000	5000	
- industriale					
- racc.diff.ta	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 – Esistenza discarica	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3	
1.3.2.17 – Veicoli	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3	
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
1.3.2.19 – Personal computer	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8	
1.3.2.20 – Altre strutture (specificare)					

SOCIETA' PARTECIPATE

Perdite di esercizio aziende speciali, istituzioni e società partecipate

Nel caso in cui le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 196/2009 (pubblicate annualmente dall'ISTAT) presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. L'importo dovrà essere mantenuto fintantoché la perdita non sarà riassorbita.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato viene utilizzato nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione (art.1, comma 551, legge 147/2013).

Gli accantonamenti si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

- a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25% per il 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);
- b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25% per il 2015, al 50% per il 2016 e al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente (art.1, comma 552, legge 147/2013).

I commi 611 e 612 della legge di stabilità per il 2015 disciplinano i criteri informativi e i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie, sul fondamento del quadro ordinamentale vigente e sulle indicazioni specifiche che, nel loro complesso, si propongono di dare contenuto normativo alle valutazioni già predisposte dal commissario Cottarelli in tema di spending review. Le indicazioni specifiche attengono a un utilizzo ancora più rigoroso dello strumento societario e al procedimento che gli enti dovranno seguire per la dismissione delle Società partecipate in perdita o non strumentali al perseguimento dei fini dell'Ente stesso.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDI DI PROGRAMMA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo è: <ul style="list-style-type: none">▪ In corso di definizione▪ Già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale Il Patto territoriale è: <ul style="list-style-type: none">▪ In corso di definizione▪ Già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata Indicare la data di sottoscrizione

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Gestione associata funzioni fondamentali

L'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito, nella legge 135/2012, sostituisce i commi da 27 a 31 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, nonché i commi da 1 a 16 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come segue.

Comma 1

Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica. (art. 1, comma 305, della legge di stabilità 2013).

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui sopra, ad esclusione della lettera l).

Tuttavia, il quadro normativo sopra delineato, è stato innovato dapprima dal Ministero dell'interno con una circolare del 23 gennaio 2015 concernente una proroga sulle gestioni in forma associata.

Il ripensamento è stato dovuto alle pressioni dell'ANCI e della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali. Già a dicembre 2014 l'Anci aveva manifestato ai Ministri interessati l'esigenza di procedere "attraverso un percorso più graduale, monitorato e ragionevole" nella realizzazione delle unioni e delle gestioni associate. E, osservando il bilancio tutt'altro che positivo del processo associativo, ha addirittura parlato di "scelte volontarie dei comuni stessi".

Successivamente, il decreto legge Milleproroghe (n.192/2014, coordinato con la legge di conversione 27.2.2015, n. 11) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28.2.2015 ed in vigore dal 1 marzo 2015, ha sancito il rinvio dell'obbligo delle gestioni associate al 31-12-2015.

Sulle gestioni associate, tuttavia, sono tutt'ora al vaglio svariate proposte di modifica.

I comuni di dimensioni demografiche minori chiedono, infatti, che non sia solo un mero slittamento delle norme del dl 78/2010 (che impongono la gestione associata tramite unione o convenzione di tutte le funzioni fondamentali agli enti fino a 5000 abitanti o fino a 3000 se montani), ma che la proroga serva per ripensare complessivamente il tema dell'associazionismo

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

comunale. Secondo l'Anci, la proroga deve rappresentare «un momento di verifica e soluzione delle questioni che rendono ancora troppo difficoltosa una diffusa ed efficace realizzazione dei processi di aggregazione».

In materia di associazionismo, si segnala che anche l'obbligo di ricorso alle centrali uniche di acquisto (centrali uniche di committenza), da parte dei Comuni non capoluogo di Provincia, è stato rinviato al 1° settembre 2015.

Il Comune di Scopello ha già provveduto a delegare alla Comunità Montana Valsesia, con sede in Varallo, Corso Roma 35 (di prossima trasformazione in Unione Montana dei Comuni della Valsesia) le funzioni in materia socio-assistenziale, catasto e protezione civile, oltre ad aver aderito alla Stazione Unica Appaltante presso la stessa istituita.

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o Servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi
- Funzioni o Servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.3 – Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Al momento non è possibile fornire valutazioni precise in ordine al rapporto tra funzioni delegate e risorse attribuite, essendo le funzioni convenzionate con la Comunità Montana attinenti a settori non esattamente nevralgici della attività amministrativa.

Dati più precisi potranno essere desunti dal conferimento di funzioni "centrali", quali gestione finanziaria e contabile e pianificazione urbanistica ed edilizia.

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto economico di riferimento

Dagli anni '50 ad oggi la popolazione impiegata in agricoltura e nell'allevamento, attività tradizionalmente trainanti nelle zone montane piemontesi, è andata calando in modo consistente sia a livello regionale sia provinciale, dove in particolare si è assistito ad un progressivo, quanto veloce, spostamento verso i settori dell'industria e dei servizi.

L'Agricoltura e l'Allevamento

Dall'ultimo censimento dell'Agricoltura la superficie agricola utilizzata (S.A.U.), occupa circa 1.200 Are, con una prevalenza di pascoli.

Allo stato attuale, la superficie agricola destinata a "seminative" è utilizzata prevalentemente per la coltivazione di piante ortive e da frutto.

Sul territorio sono presenti 6 aziende agricole, tutte condotte dal titolare con l'impiego della manodopera familiare. Principale attività delle aziende suddette è l'allevamento di ovini, caprini e bovini, utilizzati per la produzione dei rinomati formaggi valsesiani e di latticini in genere.

Degni di menzione sono anche gli allevamenti avicoli e di api, con connessa produzione di miele, carni e uova.

Gran parte della superficie agricola è occupata da boschi misti di conifere e latifoglie, gestiti con interventi di taglio periodico da cui si ritrae legna da ardere e legnami pregiati da destinare all'artigianato locale manifatturiero.

Il Commercio

L'attività commerciale è stata sempre molto vivace nel Comune di Scopello, data la sua vocazione spiccatamente turistica.

D'altra parte la particolare attitudine di Scopello ad essere centro di traffici commerciali è favorita dalla posizione baricentrica rispetto alla valle e dalla conformazione della piazza principale del paese, piuttosto ampia.

Le attività commerciali che storicamente hanno caratterizzato quest'area sono quelle del commercio di bestiame e dei prodotti lattiero caseari.

Tutti gli anni si svolgono nel piccolo centro valsesiano quattro fiere, rispettivamente nelle giornate dedicate a San Marco, San Bernardo, San Michele ed Ognissanti, con 51 banchi di diverse metrature, senza distinzioni merceologiche.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Di rilievo è anche la presenza di strutture turistico - ricettive, di ottimo livello, segnalate anche su importanti guide del settore.

Allo stato attuale, la dinamica di questo settore dell'economia del Comune presenta alcuni segnali di crisi; in questo senso, sia il numero degli esercizi cessati che il totale dei sub ingressi rappresentano segnali di un processo di riorganizzazione complessivo del comparto.

L'Artigianato e l'Industria

L'attività artigianale che nel tempo si è insediata e sviluppata nel territorio si è caratterizzata per un ottimo livello di dinamismo e propensione all'innovazione. Quanto ai settori di attività, quelli storicamente trainanti sono l'agroalimentare, il tessile, il settore turistico e quello edilizio. Settori che, in questa fase economica, stanno soffrendo la congiuntura internazionale sfavorevole che riversa conseguenze pesanti anche sulla realtà imprenditoriale regionale e nazionale.

Quanto all'attività industriale, se per decenni questa ha rappresentato il volano di tutto il sistema produttivo locale, principalmente per quanto riguarda le filiere dell'agroalimentare, del tessile e dell'edilizia, recentemente alcune grandi realtà produttive della zona sono state costrette a far fronte a situazioni di difficoltà, legate in particolare alle condizioni del mercato internazionale o a scelte strategiche e finanziarie dei gruppi ai quali appartengono.

Le piccole e medie imprese e le industrie del settore produttivo risultano tuttavia il settore trainante dell'economia locale, in termini di fatturato e di livelli occupazionali.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

(Importi all'unità di Euro)

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertam. competen.)	Esercizio Anno 2013 (accertam. competen.)	Esercizio in corso (prev.)	Previsione bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie (E)	1.102.255	1.637.334	987.000	1.032.200	1.042.520	1.052.770	4,57
Contributi e trasferimenti correnti (E)	8.949	68.244	193.170	102.829	99.990	101.510	-46,77
Extratributarie (E)	247.735	219.690	187.014	130.800	132.070	134.040	-30,06
TOTALE ENTRATE CORRENTI (E)	1.358.939	1.925.267	1.367.184	1.265.829	1.274.580	1.288.320	-7,42
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (E)	0	0	0	0	0	0	0
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti (E)	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A) (E)	1.358.939	1.925.267	1.367.184	1.265.829	1.274.580	1.288.320	-7,42
Alienazione di beni e trasf. di capitale (E)	75.557	121.538	25.100	100.200	50.000	50.000	299,20
Proventi di urbanizzazione destinati e investimenti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui passivi (E)	35.000	0	0	0	0	0	0
Altre accensioni prestiti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento (E)	0	0	0	0			
- finanziamento investimenti (E)	0	0	0	0			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B) (E)	110.557	121.538	25.100	100.200	50.000	50.000	299,20
Riscossione crediti (E)	0	0	0	0	0	0	0
Anticipazioni di cassa (E)	157.262	316.987	339.735	0	0	0	-100,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C) (E)	157.262	316.987	339.735	0	0	0	-100,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C) (E)	1.626.758	2.363.793	1.732.019	1.366.029	1.324.580	1.338.320	-21,14

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate Tributarie

2.2.1.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	806.789	1.358.268	717.600	747.100	754.570	760.500	4,11
Tasse	246.585	262.233	255.000	285.000	287.850	292.170	11,76
Tributi speciali ed altre entrate proprie	48.880	16.832	14.400	100	100	100	- 99,31
TOTALE	1.102.254	1.637.333	987.000	1.032.200	1.042.520	1.052.770	4,58

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Imposta Unica Comunale (IUC)

La legge 147/2013 (Legge di stabilità per il 2014) ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi:

- a) possesso di immobili;
- b) erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC è costituita:

- 1) dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- 2) da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- 3) nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore (art. 1, comma 639, della legge 147/2013).

L'istituzione della IUC, appunto dall'esercizio 2014, lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU prevista dal D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 (art. 1, comma 703, legge 147/2013), apportando però alcune modifiche.

A partire dal 2014 l'applicazione dell'IMU è entrata a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013).

L'IMU **non si applica** all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013).

I comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale le seguenti unità immobiliari:

- 1) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- 2) l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;
- 3) l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui.

L'IMU non si applica altresì:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- d) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del Dlgs. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica (art. 1, comma 707, legge 147/2013).

A decorrere dal 2014, l'IMU non si applica ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013).

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25% il moltiplicatore pari a 75 (non più a 110) (art. 1, comma 707, legge 147/2013).

A ristoro del minor gettito derivante dall'esclusione dall'IMU dei fabbricati rurali ad uso strumentale e dalla riduzione del moltiplicatore da 110 a 75 ai fini della determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli è riconosciuto ai Comuni un contributo **pari a 110,7 milioni di euro a decorrere dal 2014**, determinato con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 gennaio 2014, in proporzione alle stime di gettito dell'IMU comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 711, legge 147/2013).

La nuova previsione di gettito prevista per il 2015, è pari a € 1.340.000,00, calcolato sulla base del gettito IMU 2014, ferme restando le aliquote già rimaste invariate. Tuttavia, la suddetta previsione di entrata, va letta alla luce delle previsioni normative in punto di Fondo di solidarietà comunale, introdotto per la prima volta nel 2013, a seguito appunto della riduzione della compartecipazione dello Stato sul gettito dell'imposta municipale, considerato che, dal 2013, tutto il gettito diverso dalla prima casa, ad esclusione degli immobili di categoria D, è di competenza comunale.

Il mantenimento di questa riserva statale è necessitato dal rispetto dei saldi programmati di finanza pubblica, ossia la neutralità per i conti dello Stato. Quindi, le assegnazioni statali sono totalmente sostituite dal gettito del tributo dal punto di vista del comparto. Al fine di garantire una equa

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

distribuzione di risorse, è istituito il Fondo di solidarietà comunale alimentato da una quota del gettito del tributo e distribuito in ragione: dei trasferimenti soppressi e del mancato gettito derivante dagli immobili di categoria d; della dimensione demografica e territoriale e della perequazione del gettito ad aliquota base; della quantificazione dei costi e fabbisogni standard.

Inoltre, è stato previsto ancora del **recupero evasione ici-imu, quantificato in euro 15.000,00, ed un recupero evasione della tassa sui rifiuti pari ad euro 15.000,00.**

L'Art. 1, comma 736, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, elimina i tributi locali dall'applicazione dell'importo minimo di € 30,00 per l'accertamento e la riscossione. L'eliminazione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2014.

L'attività di riscossione e successivo accertamento, viene effettuata tramite personale interno dell'Ente, con un netto risparmio di costi rispetto all'affidamento esterno del servizio.

Inoltre, l'Ente, nell'ottica di una razionalizzazione delle procedure, intende sfruttare al meglio quanto previsto nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 marzo 2013.

L'Agenzia delle Entrate, infatti, rende disponibili ai Comuni i dati relativi alla superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, con riferimento alle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria.

L'Agenzia rende inoltre disponibili ai Comuni, ai fini delle attività di accertamento di cui all'art. 14, comma 9, del decreto legge n. 201 del 2011, i dati relativi alla superficie determinata scorporando, per le sole destinazioni abitative, le superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti.

La data dalla quale è assicurata la fruibilità dei dati di cui ai commi precedenti è stabilita con apposito comunicato del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato sul sito *internet* della stessa Agenzia (i dati sono disponibili dal 5 giugno 2013).

I Comuni, laddove riscontrino scostamenti significativi della superficie rispetto ai dati in loro possesso, possono segnalare tali incongruenze all'Agenzia.

I canali di comunicazione utilizzati per l'interscambio dei dati sono costituiti dalle piattaforme informatiche denominate "Portale per i Comuni" e "Sistema di Interscambio".

La legge finanziaria 2014, dopo anni di incertezza sul punto, ha disciplinato, altresì, le ipotesi di indebito versamento ad altro Comune.

A decorrere dall'anno di imposta 2012, nel caso in cui il contribuente abbia effettuato un versamento relativo all'imposta municipale propria a un comune diverso da quello destinatario dell'imposta, il comune che viene a conoscenza dell'errato versamento, anche a seguito di comunicazione del contribuente, deve attivare le procedure più idonee per il riversamento al comune competente delle somme indebitamente percepite. Nella comunicazione il contribuente indica gli estremi del versamento, l'importo versato, i dati catastali dell'immobile a cui si riferisce il versamento, il comune destinatario delle somme e quello che ha ricevuto erroneamente il versamento (art. 1, comma 722, legge 147/2013).

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Per le somme concernenti gli anni di imposta 2013 e seguenti, gli enti locali interessati comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'interno gli esiti della procedura del riversamento al fine delle successive regolazioni per la determinazione del Fondo di solidarietà comunale (art. 1, comma 723, legge 147/2013).

Il pagamento avviene mediante bollettino postale centralizzato o modello F/24.

Tassa sui servizi indivisibili (TASI)

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013) Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponenti, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013) La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art.1, comma 671, legge 147/2013) In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto (art.1, comma 672, legge 147/2013).

In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie (art.1, comma 673, legge 147/2013).

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo (art.1, comma 674, legge 147/2013).

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (art.1, comma 675, legge 147/2013).

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Dlgs.446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento (art.1, comma 676, legge 147/2013).

Con Decreto Legge n.16 del 6 marzo 2014 (in GU n.54) è stata data la possibilità ai comuni di aumentare la Tasi dello 0,8 per mille, il che significa, quindi, la facoltà di spingere l'aliquota sull'abitazione principale fino al 3,3 (cioè il 2,5 di prima + lo 0,8), oppure di portare la somma tra aliquote IMU e TASI sugli altri immobili fino all' 11,4 (10,6+0,8), ovvero di applicare un mix tra tali manovre.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art.1, comma 678, legge 147/2013).

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Tassa sui rifiuti (TARI)

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013).

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria (art. 1, comma 642, legge 147/2013).

Fino al compimento della completa utilizzabilità dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (art. 1, comma 645, legge 147/2013).

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013)

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013)

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria (art. 1, comma 650, legge 147/2013).

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (art. 15 del Dlgs. 36/2003), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente (art. 1, comma 654, legge 147/2013).

Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007 convertito nella legge 31/2008, il cui costo è sottratto da quanto deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti (art. 1, comma 655, legge 147/2013).

Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del Dlgs 446/1997, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

e) fabbricati rurali ad uso abitativo (art. 1, comma 659, legge 147/2013)

Il Comune può deliberare ulteriori riduzioni rispetto a quelle sopra citate tenendo conto che la relativa copertura deve essere disposta mediante apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso (art. 1, comma 660, legge 147/2013).

Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art. 1, comma 661, legge 147/2013).

Tutte le altre previsioni di gettito del titolo I, ossia l'imposta comunale sulla pubblicità, la tosap e i diritti sulle pubbliche affissioni rimangono invariati, in pendenza del riordino generale della materia, previsto a far data dall'esercizio 2015, con la previsione dell'introduzione dell'imposta municipale secondaria. L'introduzione dell'imposta municipale secondaria in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, del canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari prevista dall'art. 11, comma 1, del Dlgs. 23/2001 sarà disciplinata da un apposito DPR (art.1, comma 714, della legge 147/2013).

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' è stato previsto un importo di € 300,00; il servizio è in concessione alla ditta Copra;

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI è stato previsto un importo di € 100,00; il servizio è gestito direttamente dal Comune;

ADDIZIONALE IRPEF

Con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 viene ripristinata, a partire dal 1.1.2012, la possibilità di incrementare l'addizionale Irpef fino allo 0,8%, anche in unica soluzione.

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'economia e delle finanze).

Questo Comune, per l'anno 2015, intende introdurre l'addizionale comunale all'Irpef.

Fondo sperimentale di riequilibrio dei Comuni

Il fondo sperimentale di riequilibrio dei Comuni è soppresso (art. 1, comma 729, della legge 147/2013).

Fondo di solidarietà comunale

E' stato istituito dall'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità per l'anno 2013), a fini perequativi. Il richiamato provvedimento legislativo ha disposto, contestualmente all'istituzione del Fondo, la soppressione del preesistente Fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23/2011 sul federalismo fiscale municipale.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

La dotazione di tale Fondo riveste particolare importanza proprio in relazione ai fini perequativi cui lo stesso è destinato, annosa problematica che ha caratterizzato la finanza degli enti locali nell'ultimo ventennio, stante le numerose istanze prodotte dagli stessi volte a ridurre gli squilibri ed i forti differenziali esistenti tra gli enti sia dal lato della leva fiscale che dei trasferimenti erariali. Questi ultimi hanno subito nel corso degli ultimi anni un radicale ridimensionamento, specie dopo l'attribuzione ai comuni di gran parte del gettito dell'IMU, disposta con la legge di stabilità per l'anno 2013, oltre che per effetto dei provvedimenti legislativi che hanno previsto il concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica in conseguenza della necessità di consolidamento dei conti pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio, è quella di essere alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 201/2011.

Con comunicato del 16 Aprile 2015, il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha reso note le spettanze relative al Fondo 2015.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015	-367.777,45
Variazione 2015 per effetto IMU Terreni agricoli	0,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2015 FINALE	-367.777,45
Quota per alimentare F.S.C. 2015 (38,23% calcolato su IMU standard 2015)	-448.683,97

Il fondo di solidarietà comunale finale 2014 presentava un saldo negativo di Euro 276.150,32
Mentre il dato relativo all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale è stato di Euro 448.545,65
Il taglio delle risorse, per il 2015, peraltro suscettibile di ulteriori modifiche, è pari a circa 90.000,00 Euro.

2.2.1.6 indicazione del nome del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

Il responsabile del servizio tributi è la dr.ssa Federica Sementilli.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Monitoraggio servizi offerti

Il Comune di Scopello fornisce attraverso appalto i pasti giornalieri della mensa scolastica, per bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni.

Il servizio di erogazione dei pasti risponde alla finalità di offrire ai piccoli cittadini di Scopello e alle loro famiglie un servizio di alta qualità, erogando prodotti alimentari di alta qualità (biologici, tipici e regionali). Le derrate utilizzate sono di prima qualità, anzi, con l'ultimo capitolato, si sono scelti anche prodotti biologici e tipici del nostro territorio regionale. Attraverso il cibo, si punta a favorire l'educazione al territorio e alla salute. Preziosa la collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Vercelli, Servizio Sian, che ha supportato attivamente il Comune durante la fase propedeutica all'affidamento del servizio, per la definizione dei menu e che garantisce una presenza costante nella fase di esecuzione dei contratti, attraverso l'attività di controllo e monitoraggio sulle strutture e sulla qualità del servizio offerto.

Si segnala, che pure a fronte di un generale e progressivo aumento dei costi delle derrate, del personale, dei trasporti, la tariffa mensa è addirittura diminuita rispetto ai precedenti anni scolastici.

L'Amministrazione fornisce inoltre il servizio scuolabus mattutino e pomeridiano, oltre a dare la disponibilità per trasporti aggiuntivi in caso di gare di sci, scuola sci di fondo, gite, visite di istruzione e attività extrascolastiche in genere.

L'Amministrazione ha poi cercato di assicurare il proprio apporto alle manifestazioni turistiche di maggiore richiamo ed allo svolgimento di servizi incentivanti il turismo sia estivo che invernale (ad esempio: servizio navetta estivo ed invernale, Grest parrocchiale, concerti e notte bianca).

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	6.949	49.244	103.600	23.829	20.200	20.510	- 77,00
Contributi e trasferimenti Correnti dalla Regione	0	0	4.580	0	0	0	- 100,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0	0	0	0	0	0	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organis. comunitari e internazionali	0	0	0	0	0	0	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	2.000	19.000	84.990	79.000	79.790	81.000	- 7,05
TOTALE	8.949	68.244	193.170	102.829	99.990	101.510	- 46,77

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	41.296	49.448	54.934	54.800	55.330	56.160	- 0,24
Proventi dei beni dell'Ente	30.021	29.679	33.850	29.500	29.790	30.230	- 12,85
Interessi su anticipazioni e crediti	170	818	500	300	300	300	- 40,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	0	0	0	0	0	0	0,00
Proventi diversi	176.247	139.745	97.730	46.200	46.650	47.350	- 52,73
TOTALE	247.734	219.690	187.014	130.800	132.070	134.040	- 30,06

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinati dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principale risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

La previsione delle entrate è sostanzialmente identica a quella dello scorso anno.

I proventi per servizio mensa scolastica sono pari ad € 37.000,00, con un costo complessivo a pasto di Euro 6,14. I servizi pubblici a domanda individuale assicurano la copertura del 77%.

Dopo la modifica introdotta dal DL 179/2012, il servizio di illuminazione votiva è stato sottratto alla disciplina dei servizi a domanda individuale, rientrando, invece, nei servizi a rilevanza economica. I proventi per illuminazione votiva sono pari ad € 1.500,00.

Con decreto sindacale n.25 del 28/05/2015 è stato stabilito di destinare per l'anno 2015 € 3.000,00, pari al 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal D.Lgs. 285/1982, preventivati nel bilancio di previsione 2015, per le finalità indicate dal comma 4 dell'art. 208 del D.Lgs. citato.

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

I fitti di fabbricati previsti sono pari ad € 26.000,00.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	12.000	26.260	12.800	10.000	10.000	10.000	- 21,87
Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.314	0	0	0	0	0	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	45.000	15.000	0	25.000	0	0	250.000.000.000. 000,00
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0	67.100	7.300	15.200	0	0	108,22
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	8.243	13.178	5.000	50.000	40.000	40.000	900,00
TOTALE	75.557	121.538	25.100	100.200	50.000	50.000	299,20

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2.4.2 – Illustrazione cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Anno 2011

- Contributo Stato per investimenti	€	10.314,34
- Proventi derivanti dalle concessioni edilizie	€	28.655,16
- Proventi derivanti dalla vendita di automezzi	€	3.000,00

Anno 2012

- Contributo Stato per investimenti	€	10.314,34
- Proventi da concessioni cimiteriali	€	12.000,00
- Proventi OO.UU. destinati a spese di investimento	€	8.242,77
- Contributo Regionale per lavori di intervento per caduta massi dal versante a monte di Via degli Alpini	€	45.000,00

Anno 2013

- Proventi da concessioni cimiteriali	€	15.000,00
- Proventi OO.UU. destinati a spese di investimento	€	17.000,00
- Contributo Regionale per lavori di sistemazione dissesti lungo scarpate a monte della strada comunale per alpe di Mera	€	15.000,00
- Contributo GAL Terre del Sesia per lavori di ripristino Sentiero degli antichi insediamenti	€	28.000,00

Nel 2014 non risultano iscritte in bilancio somme vincolate alla realizzazione di opere pubbliche.

Per il 2015 sono previsti i seguenti stanziamenti:

- euro 25.000,00 derivanti da contributo regionale per ripristino danni dovuti agli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno 2014;
- euro 15.200,00 derivanti da contributo della Provincia per l'eliminazione delle barriere architettoniche della scuola primaria di Scopello.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in 2014	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
PROVENTI OO.UU	29.904,21	28.655,16	8.242,77	50.000,00	10.000,00	10.000,00	

2.2.5.2 – Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scapito nel triennio: entità ed opportunità.

2.2.5.4 – Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Non sono stati applicati oneri di urbanizzazione alla copertura di spese correnti.

2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli

La previsione per l'anno 2015 è stata quantificata in euro 50.000,00.

E' in corso di perfezionamento un accordo per l'acquisizione di un terreno a scapito degli oneri dovuti per monetizzazione delle aree da destinare a standard urbanistici pubblici.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Accensione di prestiti

2.2.6.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	35.000	0	0	0	0	0	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0,00
TOTALE	35.000	0	0	0	0	0	0,00

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Nell'anno 2011 è stato assunto un mutuo ventennale di euro 146.000,00 per i lavori di adeguamento alle normative vigenti dell'edificio adibito a scuola primaria.

Nell'anno 2012 è stato assunto un mutuo di euro 35.000,00 con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori di ripristino del manto stradale.

Nell'anno 2014 non è stata prevista l'assunzione di alcun mutuo.

Anche per l'anno 2015 non è stata prevista l'assunzione di alcun mutuo.

Si richiamano, di seguito, i principali dettami in tema di indebitamento degli Enti Locali.

L'art. 5 della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 ha modificato l'art. 119 della Costituzione stabilendo che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Tale obbligo è ribadito dall'art. 3, comma 16, della legge 350/2003 (legge finanziaria 2004). Nelle operazioni di indebitamento rientrano anche le aperture di credito il cui utilizzo è stato introdotto dall'art. 1, comma 68, della legge 311/2004 come modificato dall'art 1 sexies del D.L. 44/2005 convertito nella legge 88/2005.

Dal 1.1.2007 alle operazioni di indebitamento di cui al comma 17 dell'articolo 3 della legge 14 dicembre 2003, n. 350, si aggiungono le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento.(art. 1, comma 739, della legge 296/2006).

Dal 1.1.2007 costituiscono indebitamento le cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata solo se collegati a un'attività patrimoniale preesistente. (art. 1, comma 740, della legge 296/2006).

Non costituiscono indebitamento le anticipazioni di cassa.

Non sono considerati investimenti i conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società partecipate, finalizzata al ripiano di perdite. (comma 19 dell'art. 3 della legge 350/2003). Esauritive delucidazioni si trovano nella Circolare 29 luglio 2003, n. 1253 della Cassa DD.PP.

L'art. 30, comma 15, della legge 289/2002 dispone la nullità degli atti e dei contratti relativi al ricorso all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento.

Le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti possono irrogare agli amministratori che hanno assunto la relativa delibera, una sanzione pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita la momento della commissione della violazione.

L'art. 41, comma 4, della legge 448/2001 rende possibile il ricorso all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 3, del Dlgs. 267/2000 soltanto per quelli maturati anteriormente alla data di entrata in vigore (8.11.2001) della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3. (secondo questa legge gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento soltanto per finanziare spese di investimento).

Per gli adempimenti in ordine all'istruttoria relativa alla richiesta di finanziamento dei debiti fuori bilancio alla Cassa DD.PP., si rinvia alla circolare della stessa Cassa n. 1251 del 27 maggio 2003 nonché ai comunicati emessi sempre dalla Cassa in data 18 giugno 2003, pubblicato sulla G.U. n. 144 del 24 giugno 2003 ed in data 8.4.2004.

- **Limite di indebitamento**

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Occorre ricordare che l'art. 70 della legge 448/2001 autorizza la Cassa DD.PP. a concedere mutui ai Comuni, anche in deroga ai limiti di indebitamento di cui all'art. 204 del Dlgs. 267/2000, per il finanziamento delle opere relative alla costruzione di asili nido, nonché per l'eventuale acquisto del terreno occorrente.

L'art. 1, comma 735, della legge 147 modifica i limiti di indebitamento stabilendo che, oltre al rispetto delle condizioni previste dall'art. 203 del TUEL, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera:

il 12% per l'anno 2011

l'8% a decorrere dall'anno 2012

delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'art. 1 comma 539 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), ha modificato il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, a partire dal 2015, che passa dall'8% al 10%.

Si segnala, altresì, che la legge 243/2012 di attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio, seppure dal 2016, imporrà profonde ed ulteriori modifiche ai bilanci degli enti locali. Gli equilibri di bilancio saranno profondamente rafforzati, risultando inutilizzabili entrate straordinarie per l'equilibrio di parte corrente ed essendo, in generale, escluso il ricorso all'indebitamento ai fini del raggiungimento dell'equilibrio complessivo. Il nuovo debito potrà essere contratto soltanto nei limiti delle quote di capitale annualmente rimborsate o nell'ambito di intese che garantiscano l'equilibrio complessivo di tutti gli enti facenti parte del sistema regionale.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull’impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1 Importi all'unità di Euro

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (Accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (Accertamenti competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0	0	0	0	0	0	0,00
Anticipazioni di cassa	157.262	316.987	339.735	0	0	0	- 100,00
TOTALE	157.262	316.987	339.735	0	0	0	- 100,00

2...2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La spesa corrente è stata quantificata finalizzandola al mantenimento dei servi esistenti

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Il bilancio è stato predisposto in funzione dell'applicazione del piano esecutivo di gestione , ritenendo di utilizzare tale facoltà quale strumento indispensabile per la gestione dell'ente , nonché di coinvolgimento dei responsabili del servizio .

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Importi all'unità di Euro

Programma n°	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1 - FINANZIARIO CONTABILE	1.747.650	0	0	1.747.650	1.413.476	0	0	1.413.476	1.425.849	0	0	1.425.849
2 - UFFICIO TECNICO	505.810	0	15.000	520.810	510.868	0	15.000	525.868	506.786	0	15.000	521.786
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
				0				0				0
Totali	2.253.460	0	15.000	2.268.460	1.924.344	0	15.000	1.939.344	1.932.635	0	15.000	1.947.635

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

3.4 - PROGRAMMA Numero 01 - FINANZIARIO CONTABILE Numero 1 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE SIG. SEMENTILLI DOTT.SSA FEDERICA

3.4.1 – Descrizione del programma

Il programma comprende il servizio ragioneria, anagrafe, polizia municipale, servizi scolastici, turismo ed assistenziali.

E' composto da n. 3 unità di personale:

La Sig.ra Topini Lucia istruttore Anagrafe ed Elettorale.

Il Sig. Balzano Michelangelo istruttore Polizia Municipale e commercio.

Rag. Sara Retta Ufficio Ragioneria e Tributi.

Responsabile dei servizi è il Segretario Comunale, dott.ssa Federica Sementilli.

Il Sindaco, Ing. Andrea Gilardi, è Responsabile del Servizio Polizia Municipale

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Le scelte operate rispondono alla necessità di contenere i costi di funzionamento, pur lasciando inalterati i servizi forniti, considerati i vincoli esterni, costituiti, ad esempio, dalla politica fiscale locale (dal 2012 riformata in modo significativo, prima dal d.l. 6-12-2011 n. 201 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214 in lettura combinata con il d.lgs. 14.3.2011 n. 23 artt. 8 e 9, dal d.l. 35/2013 e da ultimo dalla Legge 147/2013).

Il blocco delle assunzioni e gli obiettivi di governo di riduzione della spesa di personale costituiscono ulteriori elementi di rigidità cui confrontarsi quotidianamente.

Le scelte operate sono supportate, sotto il profilo normativo, oltre che dal Testo Unico degli Enti Locali e dalle leggi finanziarie vigenti, dalle norme emanate in materia di efficienza, trasparenza e semplificazione della PA e dei servizi pubblici (D.lgs. 150/2009 cd "Legge Brunetta" – D. lgs. 82/2005 e smi Codice amministrazione digitale – L. 69/2009 sulla trasparenza amministrativa – D. Lgs. 163/2006 Codice dei contratti – L. 35/2012 in materia di semplificazione e dematerializzazione – L. 190/2012 per la prevenzione e repressione della corruzione - D. Lgs. 33/2013 cd "decreto trasparenza").

Inoltre il D.L. 174/2012, convertito in L. 213/2012, ha riordinato il sistema dei controlli interni, imponendo agli enti la regolamentazione e la definizione degli strumenti atti a garantire la correttezza dell'azione amministrativa.

3.4.3 – Finalità da conseguire

L'adeguamento tecnologico e informativo del sito internet istituzionale e della intranet rispetto ai requisiti di accessibilità e fruibilità costituiscono requisito indispensabile a garantire il diritto alla trasparenza e all'informazione dei cittadini. L'alimentazione automatica di alcune sezioni del sito (delibere, determine, ordinanze, atti conclusivi di procedimenti) al termine dei processi amministrativi realizzata attraverso la piattaforma applicativa utilizzata internamente per la gestione delle procedure documentali amministrative (protocollo informatico) è un'altra garanzia di trasparenza.

Lo sportello unico delle attività produttive realizza l'obiettivo di unificazione del front office, anche telematico (per le imprese). E' incrementata la modulistica on line di uso più frequente pubblicata sul sito istituzionale.

La piattaforma applicativa informatica che include le funzioni integrate di PEC, protocollo, gestione iter, firma digitale, archiviazione in fascicoli digitali, pubblicazione sul sito, accesso ai documenti e allo stato della pratica consente di razionalizzare e di rendere trasparente la gestione dei documenti e delle pratiche. Il suo utilizzo è esteso a tutti gli uffici per la gestione documentale. Ad oggi è automatizzato un numero abbastanza rilevante di iter, tra cui gli iter procedurali più complessi (es: edilizia – SUAP). I documenti digitali (pervenuti e trasmessi tramite PEC) costituiscono ancora una parte ridotta rispetto alla globalità dei documenti che transitano dal Protocollo, ma l'infrastruttura applicativa e informatica è oramai più che adeguata per sostituire i documenti cartacei con flussi e documenti digitali nella direzione voluta dal legislatore (evoluzione resa cogente dal decreto c.d. Semplifica-Italia). Si sta progressivamente potenziando la scansione dei documenti in arrivo al protocollo, consentendo la fascicolazione digitale e riducendo la carta in circolazione.

Si sta implementando la dotazione di firme digitali agli uffici, dando priorità ai servizi che hanno maggiori necessità di scambio con l'esterno (Ufficio Tecnico e Commercio).

Il D. Lgs. 33/2013, decreto trasparenza, prevede l'aggiornamento e l'adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Si dovrà implementare questa sezione.

Tra gli interventi funzionali agli obiettivi di mandato sono avviati, e in corso di realizzo, la razionalizzazione della rete telefonica, la normalizzazione degli archivi a supporto del controllo dell'evasione fiscale, la digitalizzazione degli archivi.

In linea generale, si considerano strategici per il periodo di mandato i progetti per lo sviluppo dei sistemi informativi, in corso di realizzo e di riduzione della carta circolante.

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

Occorre assicurare l'assistenza agli organi istituzionali dell'ente (Sindaco, Consiglio Comunale); fornire il supporto ai gruppi consiliari; svolgere assistenza segretariale e operativa delle sedute consiliari; gestire l'aula consiliare; compiere tutti gli adempimenti relativi allo status di Consiglieri Comunali e al funzionamento dei gruppi Consiliari; erogare le quote associative ai vari enti a cui il Comune aderisce.

Occorre assicurare l'assistenza tecnica ed amministrativa agli organi istituzionali dell'ente, la preparazione delle sedute degli organi collegiali e la redazione finale degli atti amministrativi; assicurare la corretta gestione delle fasi di adozione ed esecutività degli atti deliberativi; pubblicarli sul sito del Comune; recapitare la corrispondenza urgente in partenza da tutti gli uffici; assicurare il servizio del centralino.

UFFICIO SEGRETERIA – PERSONALE

La gestione delle relazioni sindacali quali informazione, concertazione, trattative, convocazioni, redazione accordi e attività preparatorie e conseguenti, sarà orientata alla definizione della disciplina contrattuale integrativa di parte normativa e alla destinazione delle risorse decentrate dell'anno 2014 e seguenti, al fine di dar corso all'applicazione di numerosi istituti contrattuali, specie di natura economica. L'attività comporta la trasmissione dei contratti all'ARAN e pubblicazione su sito internet di tutta la documentazione inerente.

Attività formative secondo le modalità indicate nell'ambito della norma in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.

UFFICIO RAGIONERIA – TRIBUTI

Nell'ambito di questo progetto, i servizi di consumo sono erogati ai settori interni dell'ente, su cui si effettua attività di controllo, supporto e consulenza per la gestione finanziaria ed economica dell'Ente.

Dallo scorso anno, il Servizio Finanziario funge da supporto e coordinamento per i procedimenti di "certificazione del credito" gestito tramite la piattaforma elettronica messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del D.L. 174/12 e del relativo regolamento comunale di attuazione, sono stati ampliati i compiti di controllo sugli equilibri finanziari dell'ente.

La piena padronanza delle risorse destinate ad assicurare le fonti di finanziamento dell'Ente conferma un ruolo fondamentale per la gestione "ordinaria" delle imposte e per la riduzione delle sacche di evasione.

In tale contesto occorrerà pertanto:

- a) perseguire l'azione di controllo dell'ICI/Imu per le annualità non prescritte su tutte le tipologie, immobiliari e non, presenti sul territorio;
- b) continuare le verifiche sulle residenze anagrafiche degli utenti per verificare la sussistenza o meno dei presupposti di esenzione dall'imposta;
- c) assicurare la difesa dell'ente in caso di contenziosi dinanzi agli organi di giustizia tributaria;

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

- d) riscontrare l'attività svolta dai soggetti esterni (Equitalia) fungendo da funzione di interfaccia con il cittadino;
- e) fungere da servizio di riferimento per il contribuente/utente in occasione degli adempimenti tributari posti a suo carico dalla vigente normativa fiscale (calcolo Imu).

Per il triennio 2014/2016 non è prevista l'attivazione di nuovi mutui per il finanziamento di opere pubbliche, ma esclusivamente un diverso utilizzo di somme residue su mutui già contratti.

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Le risorse assegnate al progetto per il triennio sono destinate all'erogazione dei seguenti servizi:

Attività di pubblica sicurezza nel rispetto dei termini di procedimento, della semplificazione amministrativa, della privacy e del diritto di accesso: (licenze taxi, noleggi con/senza conducente, attività ricettive alberghiere ed extralberghiere, spettacoli viaggianti e luna park, vendita usato, agenzie viaggi, locali di pubblico spettacolo, sale giochi, vidimazione registri, pubblicità sanitaria, fuochi artificiosi, gare ciclistiche).

Verifiche e controlli in concerto con Questura, Carabinieri, Guardia di finanza, pratiche di ascensori e tenuta del registro.

Utilizzo del sito internet comunale quale strumento di informazione all'utenza della normativa, delle procedure e della relativa modulistica.

Ricezione e trasmissione telematica documentazione.

Anche la Polizia Municipale accetta le comunicazioni in formato digitale, utilizzando gli stessi strumenti per inoltrarle ad altre amministrazioni.

Si attuerà pertanto la dematerializzazione dei documenti auspicata dal legislatore.

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le risorse assegnate al progetto per il triennio sono destinate all'erogazione dei seguenti servizi:

il SUAP costituisce un unico punto di accesso e consulenza per l'imprenditore, nella gestione "unica" di tutte le pratiche con iter autorizzatorio che riguardino attività di impresa; in forza della progressiva entrata a regime del DPR 160/2010, il SUAP dovrà essere l'unico punto di accesso del cittadino e/o imprenditore al Sistema della P.A. e diventerà il front office anche delle pratiche di s.c.i.a. (segnalazioni certificate di inizio attività) occupandosi non solo di tutte le materie contemplate dalla Direttiva "Servizi" (Dir. CEE 123/2006 e D. Lgs. n. 59/2010 - Commercio, pubblici esercizi, artigianato) ma anche di nuove materie delegate dalla Regione Piemonte. Il SUAP dovrà garantire modalità di erogazione del servizio completamente informatizzate, interagendo con l'utenza e con gli altri Enti in forma telematica, attraverso piattaforme condivise e l'impiego della PEC e della firma digitale, pur mantenendo le forme tradizionali di servizio presidiate da operatore.

UFFICIO NOTIFICHE

Le risorse assegnate al progetto per il triennio sono destinate all'erogazione dei seguenti servizi:

- garantire la notificazione degli atti emessi dagli uffici dell'Ente ed altri uffici esterni, che devono essere portati a conoscenza degli interessati

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

secondo modalità e tempi indicati dalle leggi di settore, anche al fine di evitare danni erariali e contenziosi complessi.

UFFICIO DEMOGRAFICO

Le risorse assegnate al progetto per il triennio sono destinate all'erogazione dei seguenti servizi:

1. Servizio Anagrafe (cambio di residenza ed indirizzo; corretta tenuta della banca dati anagrafica; rilascio di certificazione e carte d'identità; pronta informativa allo sportello e sul sito internet. Revisione ed aggiornamento della banca dati anagrafica).
2. Servizio Stato Civile (corretta tenuta dei registri di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, adozioni italiane e straniere in applicazione anche alle norme del diritto internazionale privato; assistenza e celebrazione matrimoni civili; ricevimento giuramento e riconoscimento della cittadinanza italiana);
3. Servizio Elettorale Comunale (tenuta liste elettorali; tenuta albi Presidenti di seggio, scrutatori, Giudici di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello).
4. Elezioni 2014.
6. Servizio Leva (formazione liste di leva e ruoli matricolari).
7. Gestione delle sepolture (atti di morte; aggiornamento registri; rilascio permessi di seppellimento; rilascio decreti uscita salma).
8. Implementazione del subentro dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), con studio delle fasi di attuazione del nuovo progetto, nonché dei sistemi di sicurezza relativi alla fase di prima attuazione.
9. Gestione indagini statistiche.

3.4.3.1 – Erogazione di servizi di consumo

La scelta del bilancio tende a soddisfare le esigenze del cittadino nel campo dei servizi.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale attualmente in servizio. Non si prevedono nuove assunzioni.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature e mezzi attualmente in possesso degli uffici comunali.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016
3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Importi all'unità di Euro

ENTRATE SPECIFICHE	ENTRATE			Legge di finanziamento e articolo
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
STATO	0	0	0	
REGIONE	0	0	0	
PROVINCIA	0	0	0	
UNIONE EUROPEA	0	0	0	
CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO	0	0	0	
ISTITUTI DI PREVIDENZA	0	0	0	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0	0	0	
ALTRE ENTRATE	161.000	161.000	161.000	
TOTALE (A)	161.000	161.000	161.000	
PROVENTI DEI SERVIZI	25.550	25.798	26.299	
TOTALE (B)	25.550	25.798	26.299	
QUOTE DI RISORSE GENERALI IMPOSTE E TASSE	1.276.342	1.211.458	1.217.550	
TRASFERIMENTI	91.390	15.220	21.000	
ALTRE ENTRATE	193.367	0	0	
TOTALE (C)	1.561.100	1.226.678	1.238.550	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.747.650	1.413.476	1.425.849	

(1):Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016
3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Importi all'unità di Euro

Anno 2014					Anno 2015					Anno 2016				
Spesa Corrente		Spesa per Investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II	Spesa Corrente		Spesa per investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II	Spesa Corrente		Spesa per investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II
Consolidata	Di sviluppo				Consolidata	Di sviluppo				Consolidata	Di sviluppo			
Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)			Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)			Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)		
1.747.650	0	0	1.747.650		1.413.476	0	0	1.413.476		1.425.849	0	0	1.425.849	
% su totale 100,00	% su totale 0,00	% su totale 0,00			% su totale 100,00	% su totale 0,00	% su totale 0,00			% su totale 100,00	% su totale 0,00	% su totale 0,00		

3.4 - PROGRAMMA Numero 02 - UFFICIO TECNICO
Numero EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. MONTAGNA GEOM.ANNA

3.4.1 – Descrizione del programma

L'ufficio tecnico è supportato da 2 unità di personale: Geom Anna Maria Montagna istruttore direttivo e Responsabile del Servizio e Sig. Bondetti Agostino, Collaboratore cantoniere e servizio viabilità.

L'ufficio tecnico manutentivo si occupa della manutenzione ordinaria di tutti gli edifici comunali e della scuola, con verifica delle funzionalità degli impianti, manutenzione ordinaria del cimitero comunale, gestione e smaltimento dei rifiuti.

Gestione della attività edilizia privata con l'esame delle pratiche per il rilascio di permessi di costruire ed autorizzazioni.

Manutenzione ordinaria delle strade comunali e controllo del servizio sgombero neve, segnaletica stradale.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Rispetto delle disposizioni di legge e conseguimento delle finalità sopra descritte.

3.4.3 – Finalità da conseguire

PATRIMONIO

Verrà mantenuto l'utilizzo razionale del patrimonio comunale, provvedendo alla:

- gestione delle locazioni attive e passive attraverso il riscontro dei versamenti dei canoni dovuti, la determinazione di spese accessorie, la registrazione dei contratti, nonché i rinnovi degli stessi e la tenuta dei rapporti con i conduttori;
- gestione dei canoni demaniali attivi e passivi in essere;
- supporto agli altri servizi dell'ente nella predisposizione di atti che riguardano il patrimonio immobiliare del Comune;
- gestione della polizza assicurativa degli immobili;
- tenuta ed aggiornamento degli inventari dei beni immobili, anche attraverso il miglior utilizzo delle procedure informatiche;
- affidamenti professionali di incarico per pratiche catastali e/ perizie;
- predisposizione di un regolamento per le assegnazioni di immobili comunali.

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

VIABILITA'

Garantire la sicurezza stradale attraverso una efficiente segnaletica stradale orizzontale e verticale, che deve essere chiara e visibile, e la manutenzione del manto stradale. Per ottimizzare le procedure e le limitate risorse disponibili e migliorare la manutenzione del paese individuare le priorità e programmare gli interventi a medio termine (triennio), stanziando risorse per quanto possibile adeguate alle priorità individuate.

Procedere, compatibilmente con le risorse stanziare in bilancio, alla programmazione e gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del patrimonio stradale, della rete di illuminazione pubblica, al servizio neve, sia mediante appalti esterni che con le risorse interne, secondo un'ottica finalizzata a garantire la sicurezza del territorio e l'adozione di scelte tecniche e gestionali funzionali alla riduzione dei costi, dei consumi e su specifici aspetti delle ricadute ambientali.

APPALTI

Il Servizio Appalti è l'unità organizzativa avente – in generale – la competenza centralizzata su tutte le procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e/o servizi e la realizzazione di opere pubbliche, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 163/2006 e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. Allo stesso competono pertanto l'istruttoria dei singoli appalti proposti dai settori dell'Ente interessati al conseguente contratto, la predisposizione degli atti di gara (avviso, bando e documentazione relativa), la gestione della gara e gli annessi adempimenti (partecipazione alle sedute della commissione, e verbalizzazione, verifica requisiti ex art. 48 D.lgs. n. 163/2006), l'aggiudicazione definitiva e le derivanti incombenze (determinazione di aggiudicazione definitiva, e comunicazioni ex art. 79 D.lgs. n. 163/2006, svincoli cauzioni provvisorie). Per la gestione di alcune gare d'appalto, l'Ufficio si avvale della Stazione Unica Appaltante istituita presso la Comunità Montana Valsesia.

3.4.3.1. – Erogazione di servizi di consumo

La scelta del bilancio tende a soddisfare le esigenze del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale attualmente in servizio.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Automezzi in dotazione ai servizi

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016

3.5 – RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Importi all'unità di Euro

ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0	0	0	
REGIONE	0	0	0	
PROVINCIA	0	0	0	
UNIONE EUROPEA	0	0	0	
CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO	0	0	0	
ISTITUTI DI PREVIDENZA	0	0	0	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0	0	0	
ALTRE ENTRATE	10.000	10.000	10.000	
TOTALE (A)	10.000	10.000	10.000	
PROVENTI DEI SERVIZI	44.850	46.288	50.174	
TOTALE (B)	44.850	46.288	50.174	
QUOTE DI RISORSE GENERALI IMPOSTE E TASSE	380.358	450.709	445.560	
TRASFERIMENTI	27.235	18.871	16.052	
ALTRE ENTRATE	58.368	0	0	
TOTALE (C)	465.960	469.580	461.612	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	520.810	525.868	521.786	

(1):Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016
3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Importi all'unità di Euro

Anno 2014					Anno 2015					Anno 2016				
Spesa Corrente		Spesa per Investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II	Spesa Corrente		Spesa per investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II	Spesa Corrente		Spesa per investimento	Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali titoli I-II
Consolidata	Di sviluppo				Consolidata	Di sviluppo				Consolidata	Di sviluppo			
Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)			Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)			Entità (a)	Entità (b)	Entità (c)		
505.810	0	15.000	520.810		510.868	0	15.000	525.868		506.786	0	15.000	521.786	
% su totale 97,12	% su totale 0,00	% su totale 2,88			% su totale 97,15	% su totale 0,00	% su totale 2,85			% su totale 97,13	% su totale 0,00	% su totale 2,87		

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

(Importi all'unità di Euro)

Denominazione del programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento U.E. (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)				
	Anno di competen.	1° Anno success.	2° Anno success.			Quote di risorse generali	- Stato - Regione - Prov. - U.E.	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist.Prev.	Altri Indebit.	Altre entrate
01 - FINANZIARIO CONTA (E) (E) (E) (E)	834.521	798.990	806.590			1.851.101	0 0 0 0	0	0	589.000
02 - UFFICIO TECNICO (E) (E) (E) (E)	520.950	515.490	521.480			1.412.720	0 0 15.200 0	0	0	130.000

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (1)

Tutti gli obiettivi inseriti nel Bilancio di previsione 2013 sono stati raggiunti o riportati agli esercizi successivi

(1) Indicare anche Accordi di programma, Patti territoriali, ecc.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.Lvo 77/1995)

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

6.1 – Valutazioni finali

L'avvio dell'esercizio finanziario 2015 per gli Enti Locali, specie quelli di minori dimensioni, non è dei più semplici. La predisposizione e l'approvazione del Bilancio, documento di programmazione finanziario per eccellenza, sono accompagnate da dubbi ed incertezze che caratterizzano ormai ogni anno.

In particolare, la principale fonte di criticità deriva dalla necessità di predisposizione del bilancio anche secondo gli schemi della "contabilità armonizzata" (d. lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d. lgs. n. 126/2014).

La Corte dei conti, nella Deliberazione del 17 febbraio 2015, ha fornito "Linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti locali (GU Serie Generale n.57 del 10-3-2015 - Suppl. Ordinario n. 9)

Come ha avuto modo di precisare la Magistratura contabile, l'impianto del d.lgs. n. 118/2011 (novellato dal d.lgs. n. 126/2014) si pone sulla scia dei principi affermati dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi, che ha accompagnato e "costituzionalizzato" alcuni principi che sono a fondamento del nuovo ordinamento contabile armonizzato degli enti territoriali.

Dalla ricostruzione dei principi affermati dalla giurisprudenza costituzionale in tema di tutela degli equilibri di bilancio e di armonizzazione delle regole contabili emerge la necessità che le procedure di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi coinvolgano tutti i responsabili della gestione in un puntuale e rigoroso lavoro di revisione contabile, affinché le Amministrazioni pubbliche territoriali possano dotarsi di strumenti di programmazione e di rendicontazione che siano fedelmente rappresentativi della loro situazione economico-finanziaria e pienamente rispettosi dei canoni della sana gestione finanziaria e contabile tutelati dal novellato art. 97 della Costituzione.

Per assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, gli enti territoriali sono chiamati a concorrere alla costruzione di un quadro di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche ancorato a criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti ai vincoli comunitari.

Con la riforma, l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente (cfr. Sentenza 138/2013).

In coerenza con i principi fondamentali che ispirano il nuovo ordinamento contabile, volti a prevedere adeguati accantonamenti destinati a salvaguardare gli equilibri presenti e futuri del bilancio, si inserisce il Fondo di cui all'art. 1, comma 550 e ss. legge 27 dicembre 2013, n. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Nel disegno di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi partecipati o controllati, un momento essenziale è costituito dall'adozione dei comuni schemi di bilancio consolidato di cui all'art. 11, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, modificato dal d.lgs. n. 126/2014.

La previsione risponde all'esigenza di verificare l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti proprietari; esigenza particolarmente sentita in relazione all'ambito del consolidamento, che comprende un universo vasto, costituito dagli enti strumentali, dai semplici organismi (tra cui le gestioni fuori bilancio, a norma dell'art. 1, co. 2), dalle aziende, dalle società controllate e da quelle partecipate (artt. da 11-ter a 11-quinquies, d.lgs. n. 118/2011, riformato).

Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017

Tuttavia, l'applicazione graduale dell'armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio allontana nel tempo l'entrata a regime di tale istituto: l'art. 11-bis, co. 4, d.lgs. n. 118/2011, concede la facoltà di rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017. Parallelamente, e' consentito il rinvio dei comuni schemi di bilancio finanziario, economico e patrimoniale (ai fini autorizzatori, ma anche ai soli fini conoscitivi).

Nel 2015, il decreto legislativo n. 118 del 2011 richiede i seguenti adempimenti agli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, gli enti locali articolati in Istituzioni approvano il rendiconto consolidato (entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo), e le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali (entro il 31 luglio dell'anno successivo);
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria.

Le difficoltà incontrate nell'adozione dei nuovi schemi di bilancio hanno riguardato, tra l'altro, le attività di riclassificazione dei capitoli e il loro "spacchettamento"; adempimenti, questi, da realizzare con tempestività in quanto propedeutici all'armonizzazione.

Le criticità emerse nella sperimentazione sono state aggravate anche dallo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, il cui endemico rinvio mal si concilia con il principio della competenza finanziaria potenziata.

L'Amministrazione in carica ha ritenuto di accelerare per quanto possibile i termini per il superamento della fase di esercizio provvisorio, al fine di consentire agli Uffici di operare in maniera più ponderata ed equilibrata possibile.